



XXI Congresso Nazionale SIMRI

Napoli, 12-14 Ottobre 2017

NEWS 2



Centro Congressi Hotel Royal-Continental • Napoli - NEWS - n.2

Giovedì in Auditorium si è tenuta la lettura magistrale del docente dell'Università di Tucson

INTERVISTA A FERNANDO MARTINEZ SU "ASMA, GENETICA ED AMBIENTE"



Grande successo giovedì per la lettura magistrale *Asma, genetica ed ambiente...20 anni dopo* del prof. Fernando Martinez dell'Università di Tucson (Arizona USA). L'evento si è svolto in Auditorium subito dopo la cerimonia inaugurale del congresso. Pubblichiamo un'intervista al relatore.

- Professore che ruolo giocano la genetica e i fattori ambientali nell'insorgenza delle malattie respiratorie?

Il dibattito sull'influenza che i geni e l'ambiente in cui viviamo hanno su fenotipi umani (e non umani) da molti anni vede coinvolti gli scienziati e non solo loro. E' un discorso più ampio che viene affrontato regolarmente anche dai filosofi o dagli esperti in pedagogia perché interessa tutta la società. Si tratta di una discussione infinita e a me piace definirla come la "Fenice Eterna" che sempre si

rialza per parlare sempre in favore o dell'eredità genetica che riceviamo oppure dei fattori ambientali in cui viviamo.

- Nel corso della sua carriera che opinione ha maturato?

Per me si tratti di aspetti indissolubili e imprescindibili l'uno dall'altro. I geni predispongono per recepire fattori ambientali che determinano se un individuo va verso una strada di salute o di malattia. E questo vale per tutte le caratteristiche essenziali degli esseri umani. Geni e ambiente sono quindi per forza collegati. 2

- E per quanto riguarda invece le malattie monogeniche?

Sono patologie caratterizzate da un'alterazione essenziale in un singolo gene. Ma anche in questi casi sappiamo, grazie alla ricerca medico-scientifica e dalla pratica clinica, che non è sempre e solo una questione di geni. Per esempio i pneumologi

pediatri spesso devono assistere bambini afflitti da fibrosi cistica che hanno fratelli e sorelle a loro volta colpiti dalla malattia. Questi bambini però possono sviluppare percorsi del tutto diversi. Le differenze indicano che esistono altri fattori determinati come, per esempio, il tipo di crescita che un giovane ha nei primi anni della sua vita.

- Questo discorso può essere valido anche per le malattie respiratorie nei giovanissimi?

Certo, sappiamo che esistono delle precise alterazioni genetiche che chiaramente determinano disturbi respiratori come l'asma. Tuttavia esistono altri fattori che lo possono provocare ed aumentarne l'incidenza in un determinato territorio. Se ci riflettiamo attentamente ci rendiamo conto che questa è l'essenza stessa dell'evoluzione. Un essere

umano nasce anche grazie al fatto che presenta delle varianti genetiche che si adattano meglio a delle precise alterazioni ambientali.

Quali fattori ambientali sono responsabili dell'asma infantile?

Sono molti e infatti possiamo etichettare l'asma come una malattia ambientale. Tuttavia non c'è nessun fattore ambientale che da sé può causarlo mentre uno dei principali fattori di rischio è la familiarità. E non va poi dimenticato anche il ruolo che gioca l'esposizione al fumo passivo di sigaretta oppure ad alcuni inquinanti chimici o allergeni di origine industriale.

- Possiamo dire che quindi in biologia non esiste l'assoluto?

Sì, esiste sempre un contesto che rende possibile o meno l'espressione di certi fattori genetici. Sono le diverse circostanze che rappresentano al base complessa di diverse malattie.



SIMRI società italiana per le malattie respiratorie infantili

Oggi pomeriggio sessione dedicata alle forme più severe della malattia ASMA GRAVE QUALE FUTURO NELLA GESTIONE DEL PAZIENTE?

L'asma grave infantile rappresenta solo la punta dell'iceberg in quanto interessa poco più del 5% dei bambini afflitti dalla patologia respiratoria. Si tratta però di pazienti molto difficili da gestire e trattare. Molto spesso anche la diagnosi risulta difficoltosa perché viene confusa con i casi di asma nei quali la terapia non dà risposte. Il bambino colpito dalla forma grave della malattia è diverso dagli altri e quindi anche l'approccio dello specialista deve per forza risultare differente. Oggi si stanno aprendo delle nuove prospettive terapeutiche rispetto a quelle che interessano la grande platea dei pazienti. Ogni singolo bimbo

presenta delle caratteristiche specifiche che sono completamente diverse rispetto a quelle che può avere sia un paziente adulto che un suo coetaneo. Proprio per queste differenze di endotipi può esserci bisogno di diversi approcci terapeutici. L'idea che il cortisone possa curare tutti è ormai superata e non può essere più accettata da parte delle comunità medico-scientifica. Per alcuni casi, e in particolare per quanto riguarda l'asma grave, è necessario utilizzare una cura "personalizzata". Se un bambino presenta uno specifico marcatore dovrà essere trattato con un determinato farmaco. Il

pneumologo pediatria ha a disposizione nuove armi terapeutiche. Tra queste c'è omalizumab che è un antagonista anti-IgE oppure anticorpi rivolti contro alcune citochine come l'interleuchina-5. Esistono poi dei farmaci che vanno a prendere più mediatori in contemporanea che sono già utilizzati nei pazienti adulti. Adesso si stanno affacciando anche in ambito pediatrico e sono state già avviate alcune sperimentazioni. Nel prossimo futuro assisteremo dunque ad una tipologia di cura più "sartoriale" della malattia. Sempre nei prossimi anni vedremo lo sviluppo di terapie "a passi" che interesserà e

tratterà gradualmente vari aspetti della patologia. I farmaci biologici che si stanno affacciando stanno rispettando questi criteri.

Giorgio Piacentini - Presidente eletto SIMRI



Alla sala Mirabilis si è tenuto un corso su come il web sta cambiando il rapporto con i pazienti “ANCHE FACEBOOK PUO' ESSERE UN'ARMA A DISPOSIZIONE DEL MEDICO”

La sala Mirabilis ieri mattina ha ospitato il corso E- Health: applicazioni nella pratica clinica. Si tratta di un argomento di grande attualità sia per i medici che per i pazienti ed è stato affrontato a 360° dai vari relatori che si sono succeduti. Le App, i social media e più in generale le nuove tecnologie sono infatti sempre più utilizzate anche in ambito pediatrico. Questo fenomeno ha dato il via a tutta una serie di nuove sfide alle quali gli specialisti devono saper rispondere. La prima relazione è stata quella di **Alberto Eugenio Tozzi** che ha fatto una breve overview su quali sono gli strumenti informatici veramente utili per i medici nella loro pratica clinica quotidiana. **Mauro Calise** ha invece presentato il progetto dell'Università di Napoli Federico II. Si tratta di una piattaforma on line aperta a contributi di docenti di altri atenei e istituti di ricerca su un modello

di apprendimento "web intensive". A seguire **Salvatore Tripodi** ha illustrato le varie App che vengono attualmente utilizzate dai pazienti afflitti da asma. Diversi gruppi di esperti stanno mettendo appunto nuove applicazioni per fornire assistenza e rispondere ai dubbi e alle richieste delle famiglie italiane. E' stato inoltre presentato un nuovo progetto dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù che prenderà il via nelle prossime settimane ed è interamente dedicato agli asmatici d'età pre-scolare. Al termine del corso c'è stata la relazione di **Maria Elisa Di Cicco** interamente dedicata ai nuovi media. "Facebook, Twitter, Instagram e gli altri social network stanno cambiando le relazioni tra medico e paziente - ha affermato Di Cicco -. Il fatto che un medico e un malato siano amici su Facebook per esempio tende a compromettere il loro rapporto. Secondo alcune linee guida

stilate da diverse società scientifiche internazionali un medico non dovrebbe mai accettare l'amicizia del proprio assistito su questo celebre social. Si può comunque creare un rapporto virtuoso con gli utenti della Rete. Per esempio quasi tutte le principali associazioni di pazienti e le associazioni

mediche sono presenti on line e sui social e con questi forniscono notizie, lanciano campagne educative e di informazione oppure promuovono la raccolta fondi per la ricerca scientifica. Il web è uno dunque uno strumento delicato che, se usato correttamente, presenta degli indubbi vantaggi".



Giovedì in Auditorium le premiazioni durante la sessione inaugurale del congresso



Hanno ricevuto il premio di Soci Onorari della SIMRI: **Filippo Bernardi, Luigia Maria Brunetti, Lucetta Capra, Luigi Nespoli, Umberto Pelosi e Marcello Verini**. I premiati per i migliori contributi scientifici presentati sono stati invece: **Antonella Frassanito, Letizia Angela Fumagalli e Giuseppe Fabio Parisi**.

XXI Congresso Nazionale SIMRI

Nel pomeriggio quattro relazioni sulle ultime novità riguardanti la patologia respiratoria

ASMA: UN CONFRONTO TRA LE VARIE TERAPIE DISPONIBILI

La Sala Partenope è stata il teatro, ieri pomeriggio, del corso Approccio integrato nelle malattie respiratorie. Presidi e device: aspetti educazionali. La lezione ha avuto al centro la gestione dell'asma e soprattutto l'utilizzo dei vari dispositivi ed è stata moderata da **Fulvio Esposito** e **Paolo Buonpensiero**. All'inizio è stato fatto un confronto tra le varie tecniche inalatorie: quella MDI (spray) e la DPI (polvere secca). Il primo metodo viene solitamente utilizzato nei bambini insieme ad un distanziatore che ne permette l'assorbimento. Il secondo invece è usato o meno in base alla forza inalatoria del paziente e quindi non sempre può essere efficace nei bambini

molto piccoli. Sono stati affrontati, dai vari relatori che si alternati, alcuni argomenti specifici di aggiornamento. I primi due interventi di **Virginia Mirra** e **Chiara Pizziconi** hanno esposto le ultime novità sui presidi tecnologici più avanzati con i facilitatori che permettono una migliore distribuzione e assunzione dei farmaci antiasmatici. **Sebastiano Guarnaccia** si è invece soffermato sugli aspetti educazionali e sul fatto di come le varie tecniche debbano essere spiegate e insegnate a bambini, adolescenti e genitori. Ad ogni visita con lo specialista deve fare seguito un rafforzamento dell'educazione terapeutica perché questo può favorire l'adesione alle

cure e permettere un miglior controllo dell'evoluzione della malattia. Il corso si è concluso con la relazione di **Rachele Antignani** che ha illustrato ai partecipanti quale può essere il ruolo e il contributo che il pediatra di famiglia, grazie anche al suo rapporto di fiducia con i genitori, può avere nella gestione a 360 gradi della patologia. L'asma è infatti il disturbo respiratorio più frequente e diffusa nelle varie età pediatriche. "Dal corso è emerso chiaramente come il sistema di inalazione spray più distanziatore sia quello che presenta la migliore compliance per il paziente - ha sottolineato Fulvio Esposito -. E' inoltre quello più diffuso per la

gestione cronica della patologia. Questa è anche l'opinione contenuta in diverse linee guida stilate da numerose società scientifiche nazionali e internazionali".



SIMRI

società italiana per le malattie
respiratorie infantili

Il congresso si chiude con un'iniziativa pubblica nella centrale Via Partenope

OGGI TUTTI IN STRADA PER "DAI UN CALCIO AL FUMO"



Come da tradizione il congresso SIMRI si chiude con una grande manifestazione aperta a tutta la cittadinanza. E' giunta, infatti, alla terza edizione la campagna educativa contro il tabagismo giovanile: *Vivere bene per respirare meglio: Dai un calcio al fumo*. La centrale Via Partenope, per un giorno, si trasforma in un singolare e curioso campo da calcio. I bambini e gli adolescenti possono dare un simbolico "calcio al fumo" abbattendo dei birilli a forma di sigarette sistemati come barriera su mini aree di rigore. Sempre nella giornata di oggi è prevista anche la partecipazione degli studenti dell'Istituto Comprensivo Statale "Foscolo-Oberdan" di Napoli che mostrano i loro elaborati (disegni, filmati) realizzati nell'ambito del progetto. Infine è presente, in sede congressuale, uno spazio educativo dedicato ai giovanissimi. Testimonial dell'intera iniziativa è l'ex centrocampista e stella del Napoli Calcio *Giovanni Imbrota*. "La SIMRI, nell'ambito delle sue attività istituzionali dedicate alla prevenzione delle malattie

respiratorie nel bambino ed alla divulgazione di corretti stili di vita, a partire già dall'infanzia, ha lanciato ormai tre anni fa questo progetto - afferma *Renato Cutrera* presidente nazionale SIMRI -. Nelle varie edizioni abbiamo coinvolto alcune scuole di Torino, Roma e Napoli e i relativi insegnanti. Vogliamo sensibilizzare i giovanissimi sui rischi legati al fumo di sigaretta ma, soprattutto, sui benefici legati alla non esposizione a tale fattore".

"I pediatri hanno un importante ruolo socio-educativo - aggiunge il presidente SIMRI -. La letteratura scientifica dimostra chiaramente che lo stato di salute da adulti deriva anche dai primi 1000 giorni di vita. Il tabacco durante la gravidanza e in età evolutiva ha un importante impatto. Basti pensare che il 25% dei bambini sotto i 6 anni soffre di bronchite asmatica o respiro sibilante, mentre in età scolare il 10% dei giovanissimi sviluppa l'asma. Si tratta di patologie causate anche dall'esposizione al fumo dei piccoli. Sono tutte malattie potenzialmente evitabili semplicemente dicendo "no" alle sigarette e agli altri prodotti

a base di tabacco. Grazie anche al coinvolgimento di medici pneumologi vogliamo educare non sono i più piccoli a riconoscere i pericoli del fumo, ma responsabilizzare anche i genitori a bandire il tabagismo dalla propria vita. Solo così si potranno evitare oltre il 50% delle morti premature per malattie respiratorie come la bronchite cronica o il carcinoma polmonare. *Dai un calcio al fumo* è un'iniziativa che nasce dalla volontà di approfondire la cultura della

prevenzione all'interno della scuola e della famiglia. Il comportamento dei famigliari incide infatti profondamente sullo stile di vita dei bambini. E' provato scientificamente che i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare tabagisti a loro volta. Per tutti questi motivi proprio i nostri figli possono divenire un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. E il pediatra può diventare la figura trainante di questo virtuoso percorso di educazione".

